



Nata a Massa il 14 luglio 1960, dedica la sua vita all'imprenditoria e poi il buio, nel giro di pochi anni si ritrova orfana, vedova e senza un lavoro, per poi per ultimo subire il dolore più grande, la morte improvvisa di un figlio, Lorenzo, all'età di diciotto anni. La sua vita non ha potuto che cambiare nettamente. Dicono che le esperienze insegnino, che mutino la visuale del mondo, le prospettive, le priorità e così è stato. La crisi l'ha investita in ogni sua forma, nel lavoro e nella perdita degli affetti più cari. Fu lì che ricominciò a dipingere. Fu un atto importante, necessario e dovuto e fu la sua salvezza. Nulla che richiamasse i suoi dipinti della giovinezza, figurativi, ispirati al naif, di quando era ancora donna spensierata e piena di progetti, ma uno stile nuovo, pieno, materico, travolgente come la sua vita è stata. L'arte diventa un balsamo con cui lenire le ferite, uno sfogo con cui urlare verso il cielo, il grido di dolore, un elemento salvifico con cui non è possibile vivere ma sopravvivere.

L'arte per Mafalda ha al centro l'uomo nella sua dimensione irrazionale, emotiva, sentimentale, passionale ed è un collegamento con il trascendente, con l'aldilà, con la vita ultraterrena dove ormai sono confinati i suoi affetti. C'è un legame fra dimensione terrena e dimensione onirica, ove l'artista cerca rifugio, affetto, sopravvivenza, a volte riuscendoci a volte no, confinandosi nel tormento della realtà. C'è sempre un richiamo al destino, che ritorna in ogni sua forma e che è collegato ad un divino che veglia dall'alto. L'uomo non può fare altro che piegarsi al suo volere, ai suoi interventi, ma senza mai confinare nell'autodistruzione: deve accettare e basta e cercare di convincersi nel migliore dei modi, perché non ha gli strumenti per combatterlo o per prevederlo e la limitatezza della ragione non può aiutarlo nella comprensione, se non nella buia enigmatica consapevolezza del non sapere. Cosa salva l'uomo dall'amara accettazione di un destino crudele? L'irrazionale! L'emozione, il sentimento, l'arte, lo collocano in simbiosi con l'eterno, lo elevano nel trascendente e gli permettono di convivere, seppur a malincuore, con la brutalità del destino. Alla fine dunque c'è sempre un messaggio di dolce speranza, quella della riconciliazione nell'eterno attraverso una dimensione onirico-spirituale e c'è sempre una via salvifica, quella di trovare nel sentimento e nell'arte la via di fuga dalle sofferenze che la cruda realtà riserba.

Nell'arte di Mafalda troviamo tutto ciò, ma anche la grande capacità di sapere coinvolgere: la sua sofferenza, tramite l'allegoria dei suoi quadri, diventa improvvisamente quella di tutti, la sua emozione diventa condivisibile, i suoi stati d'animo vengono assorbiti, percepiti nell'immediato e subito penetrano nelle menti e nei cuori degli osservatori facendo vibrare il loro lato più sensibile, coinvolgendoli in un profondo stato meditativo, in armonia con il divino, in sintonia con la purezza dello spirito e conducendoli così nell'eterno.

Negli ultimi due anni ha partecipato a molte esposizioni, personali e collettive in rassegne prestigiose a Palazzo Rosso a Massa, nella Sala delle Stelle cantina storica del comune di Canelli Asti, a teatro Guglielmi e Castello Malaspina di Massa, a spazio Paretra Marble Weeks Carrara. Da oltre un anno collabora col critico d'arte prof. Gianmarco Puntelli, col quale ha partecipato a Spoleto Festival Art a palazzo Laurenti Spoleto, a Rotta a Nord Est svoltasi al museo di arte contemporanea Ugo Carà a Muggia Trieste ed al museo La Pescheria Nuova a Rovigo, alla personale nel museo della Tonnara nella rassegna Premio Città di Pizzo Diana Musolino Calabria.

E' stata scelta a rappresentare l'Italia per la mostra ufficiale dell'Expo 2015 intitolata "L'Arte e il Tempo" promossa dalla Città di Milano, direttori artistici i professori Giulia Sillato e Gianmarco Puntelli.

Per il 2015 ha già confermata la sua presenza nelle seguenti rassegne: "I linguaggi europei" Gorizia mese di marzo, "La Spiritualità oggi nei sentieri francescani" ad Assisi in aprile, "Spinofiorito" castello Malaspina di Massa fine aprile, del Veneto a maggio, "L'arte e il tempo" mostra ufficiale dell'Expo 2015 a palazzo Giureconsulti Milano a giugno, "Eternità nell'arte" teatro dei Dioscuri al Quirinale e complesso dell'Addolorata Roma a settembre. Terrà mostre personali a Pietrasanta nella sala delle Grazie in Sant'Agostino a gennaio, ai Navigli Milano, a Lucca nella Sala Tobino nel palazzo della Provincia, a Pisa nella Sala delle Logge nel palazzo del Municipio

Si parlerà di lei e della sua arte " nel saggio sull'arte contemporanea edito da Mondadori " in libreria in Aprile 2015